

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di rit al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si e? tengono per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli accolti e si respingono le letture non accettate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106

## UNA LETTERA DI LABOULAYE

Si conoscono le inurbane dimostrazioni, alle quali fu fatto segno l'illustre E. Laboulaye al collegio di Francia per le idee che egli ha creduto di manifestare nelle ultime contingenze politiche. Ora sappiamo che l'egregio uomo ha rinunciato alla cattedra di legislazione comparata, che egli copriva nel collegio, non per intimidazione dei suoi detrattori, ma perchè il pubblico avesse così l'opportunità di offrirgli una di quelle riparazioni che compensano delle patite ingiustizie. Questi sono gli effetti della tolleranza, che taluni vanno predicando con belle parole, ma che poi smentiscono coi fatti!

Fortunatamente anche la stampa italiana, meno rare eccezioni, ha sollevato un grido di protesta contro quella viltà senza nome, e fra gli altri giornali si è distinto per l'energia e la nobiltà delle sue parole l'Archivio Domestico, che si pubblica in Treviso, e la cui Redazione ha ricevuto in questi giorni da E. Laboulaye, una lettera cortese di ringraziamento che noi riproduciamo nel suo testo originale, togliendola dallo stesso periodico al quale fu diretta.

Eccola:  
"Versailles (Seine et Oise) 15 juin 1870.

« Monsieur,  
« Je ne saurais trop vous remercier de l'énergique défense que j'ai vue dans votre journal. Les outrages dont on m'a accablé si injustement sont un triomphe pour moi, puisque de tous côtés je rencontre des amis inconnus qui protestent contre la violence de mes ennemis. Grâce à vous je sais que j'ai des amis dans ce beau pays de

l'Italie, que j'ai souvent visité, et qui a eu toujours pour moi un charme particulier. Pour nous autres peuples de langue latine l'Italie est la patrie commune; nous y sommes sans cesse ramenés par un instinct caché. Permettez-moi donc de vous regarder comme un compatriote, et veuillez me remercier en mon nom toute la rédaction de l'Archivio Domestico. Je n'ai qu'un regret; c'est de ne pouvoir aller en personne jusque à Trévise, pour avoir le plaisir et l'honneur de vous serrer la main à tous.

« Recevez, je vous prie, l'assurance de toute ma reconnaissance pour votre conduite chevaleresque et permettez-moi de me dire avec affection.

« Votre bien dévoué

« ED. LABOULAYE. »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 giugno.

La Lombardia, che è sul luogo, e quindi è in grado di conoscere ed apprezzar meglio le cose, fa sul verdetto assolutorio del processo di Milano le stesse considerazioni che qualche giorno addietro io vi trasmetteva in una mia lettera. Del resto succede pur troppo dappertutto, in piccole proporzioni, quello che su vasta scala si verifica nelle provincie delle Romagne; che cioè i cittadini rifuggono dal testimoniare con franchezza e dall'aiutare le autorità nella scoperta del vero, deponendo quello che sanno. In Inghilterra, concorre ad illuminare la giustizia è dovere cui adempiono spontaneamente i cittadini; da noi si confonde ancora, per tradizione ereditata dai governi assoluti, col fare la spia. E si

che colla istituzione dei giurati è proprio la nazione che siede in tribunale tutrice della verità e della giustizia.

Abbiamo udito per un anno di seguito criticare tanto il precedente quanto l'attuale Ministero per avere mantenuto in condizioni eccezionali la provincia di Ravenna, ponendovi a capo un comandante militare. Oggi che è venuto il giorno di ricondurre le cose allo stato normale quanto all'amministrazione, molti sono i giornali che criticano il richiamo del generale Robilant e la sostituzione di un capo civile.

Il rapporto del Consiglio d'amministrazione della Regia ha mostrato da un lato come sieno stati scarsi gli utili nel 1869 e quindi avessero torto coloro che sognavano dovesse quella Società far tesori, ma dall'altro lato ha messo a nudo i gravissimi difetti dell'amministrazione governativa, nuovo argomento contro coloro che avversarono la convenzione. Tra le altre cose vi era doppio personale del bisogno, con un ammasso di tabacchi manifatturati, specialmente sigari da bastare per dieci anni. E qui certi giornali fiorentini che mettono in rilievo l'errore del governo di aver tenuto di procedere a una riduzione degli operai mostrano di avere ben poca memoria, mentre furono essi che crearono tante difficoltà al governo nel 1864 e 1865 quando si agitò la questione dei sigari di Firenze.

Mi viene assicurato non essere esatto quanto dice la Riforma che i banchieri disposti a fare il contratto colle finanze cui accennò il deputato Castellani abbiano fatta intimare per mezzo di usciere la proposta dopo che si videro ripetutamente respinti dal mini-

stro. Essi avrebbero invece fatta depositare al protocollo la loro domanda ritirandone ricevuta. Tra questi banchieri ve ne sono alcuni di Vienna.

Sono smentite affatto le due notizie corse in questi giorni della morte del cavaliere Solera e del ricatto dell'ispettore delle finanze sig. Segrè. La prima fu messa in giro in Egitto da chi aspirava a soppiantare il Solera nel posto che vi occupa, la seconda fu una versione troppo libera del timore espresso da un tale che il Segrè finisse per essere ricattato.

## L'ASSE ECCLESIASTICO

### LE FINANZE ITALIANE

Dal 1866 in poi l'Asse ecclesiastico fu il cardine di tutte le operazioni finanziarie che i vari ministri studiarono e proposero per il desiderato pareggio delle finanze italiane.

La soppressione degli ordini religiosi, la conversione di gran parte del patrimonio ecclesiastico, e la soppressione dei benefici, delle cappellanie e delle istituzioni perpetue a scopo di culto, fecero sperare si favorevoli risultati, da non dover ricorrere a nuove tasse o ad aumento delle vecchie.

Il risultato fu pari alle concepite speranze?

Le relazioni finanziarie ultimamente presentate alla Camera provano il contrario, ed ingenerano il dubbio che o si sia esagerata l'importanza dell'asse ecclesiastico, o sieno insufficienti le relative leggi — errata la loro applicazione.

Ed ora che nel piano finanziario dell'onorevole Sella è compreso un complemento di tali leggi, dichiarando soggetti a conversione i beni delle fabbricerie e dei benefici parrocchiali, non è

fuor d'opra o lavoro ozioso l'indagare quanto vi sia di vero nella seconda ipotesi.

L'esperienza del passato può essere ottima scuola per l'avvenire.

La legge 7 luglio 1866, n. 3036, e più la legge 15 agosto, n. 3848, troppo generali e bene spesso ambigue, riuscirono d'incerta applicazione per gli uffici demaniali a ciò delegati.

Fin sul principio la renitenza del chiaro si trovò di fronte alla incapacità di agrimensori tolti al catasto, ed incaricati di procedere alla presa di possesso dei beni denunciati dagli investiti ed amministratori ecclesiastici.

I delegati, che neppur lessero le leggi, o che se pur le lessero non le compresero, non seppero rispondere alle obiezioni dei denunciati, e ne accettarono alla cieca le interessate esposizioni, compilando verbali così strani, imperfetti e confusi, che furono poi causa di gridori infiniti, e di liti dannose al Demanio, obbligato il più delle volte a disfare il fatto, e dismettere l'appreso, pagando spese, danni ed interessi.

Fu il primo errore ed imperdonabile, imperocché si suppone che ad applicare leggi nuove e di gravi interessi locali e generali occorrono persone capaci e fornite di ben altra scienza che quella materiale del metro.

Gli ufficiali del registro si trovarono impacciati in tanta e nuova materia, non per insufficienza di cognizioni, ma per le disparate loro occupazioni.

Le Direzioni demaniali, fuor qualche eccezione, rimisero la decisione di tante e difficili questioni a persone inette, perchè non fornite dei necessari studi; e queste, quando non intralciarono le pratiche trasmettendo, all'azzardo istruzioni ai poveri ricevitori, inondarono di questi il ministero delle finanze.

Ei ecco circolari sopra circolari, istruzioni scritte ed a stampa, interpretate in vario modo la legge, e snaturata affatto con conseguenze ben diverse da quelle che la legge si riprometteva.

## APPENDICE

### STUDI SOPRA PETRARCA

DEL CONTE  
TEODORO DI ZACCO  
pubblicazione postuma

(Cont. V. Num. d'ieri)

Fu l'Africa, l'Africa sola che decise l'incoronazione di Petrarca. Quel poema però era incompiuto, poichè l'autore ne aveva scritti soltanto qualche centinaio di versi; ma questi versi, copiati e ricopiati in fretta, letti e riletti avidamente, furono allora un avvenimento letterario della più alta importanza: un'epopea, un'epopea latina; una lotta corpo a corpo coll'autore della Eneide! Ciò doveva commuovere, sbalordire, appassionare l'Europa erudita; e lo prova il modo con cui questa grande novella fu accolta. Nel giorno stesso, e quasi all'ora medesima, Petrarca ricevette dal senato di Roma e dalla università di Parigi delle lettere che lo invitavano a ricevere la poetica corona. Egli esitò qualche tempo fra quest'ultima e il primo. Dopo

essersi consigliato coll'intimo e fedele suo amico, Jacopo Colonna, si decise pel senato romano. Non volle però salire in Campidoglio, prima di avere consultato sul merito del suo poema Roberto re di Napoli, ch'era in quel tempo ritenuto uno degli uomini più dotti d'Italia. Lesse al re Roberto i primi canti dell'Africa, e sostenne per tre giorni un pubblico esame sulla massima parte delle umane cognizioni. Dopo una tal prova, da cui sortì vittorioso, egli si credette veramente degno di essere coronato in Campidoglio, e non dubitò più di sè stesso. Avendolo il re Roberto pregato di dedicargli il suo poema, subitamente aderì. L'incoronazione del Petrarca ebbe effetto a Roma nell'anno 1341, con una pompa, con uno splendore, atti a soddisfare l'anima più ambiziosa. L'orgoglio più esigente doveva esser pagato di un simile omaggio; e perciò dobbiam credere che la gioia del Petrarca fosse veramente completa. S'egli aveva desiderata la gloria, e se l'aveva acquistata, non era già per la gloria in sè stessa: era perchè Laura esultare doveva, contemplando il lauro de-

posto sul capo del suo amatore. Quella nuova speranza che gli sorgeva in petto era ancora ingannatrice? Otterrebbe la gloria ciò che non aveva ottenuto l'amore? Questo pensiero deve essersi presentato alla mente di Petrarca nell'ora stessa, in cui saliva le scale del Campidoglio per ricevere il poetico lauro. La gloria più splendida può forse accontentare e calmare un cuore agitato dall'amore? La gloria è una distrazione, e talvolta una tregua nella sofferenza; ma, per un uomo dominato da un'ardente affezione, lo strepito che si fa d'intorno al suo nome, le pubbliche testimonianze di ammirazione, prodigate alle sue opere, non possono certamente scancellare la ricordanza della donna da esso preferita. Quando una femmina è nel cuore del suo amante detronata dalla gloria, può dolersene, può sorprendersene, può soffrire nel suo orgoglio umiliato. Ella non ha ragione per rammaricarsi; il cuore che le scappa di mano, non valeva la pena d'essere disputato. La gloria è una prova pericolosa e decisiva; gli animi che la sostengono vittoriosamente, e che resistono agli applau-

si, all'ebbrezza, al delirio della folla, meritano di essere ricordati e lagrimati. La gloria, degna ricompensa del genio, ma impotente per costituire la felicità, non iscancellò nell'anima del Petrarca l'adorata immagine di Laura; l'amore vi rimase integro, e, durante i settemanni che trascorsero fra l'incoronazione del poeta e la morte della sua amata, si conservò sempre ardente ed assoluto.

Siccome la passione del Petrarca è il principale avvenimento della sua vita; siccome i suoi viaggi, i suoi lavori, la sua romanza si congiungono alla passione medesima, così noi abbiamo intenzionalmente neglittato di narrare tutti gli incidenti di cui si compone la sua biografia; e fin qui limitammo il nostro compito all'analisi di questa passione. Crediamo che questo metodo, il quale può a primo aspetto sembrar singolare, non sia spoglio di utilità, quando trattisi d'un uomo come Petrarca, il cui cuore resse e dominò lo spirito e la volontà. Presentemente l'uomo ci è perfettamente conosciuto, poichè tutti i suoi desideri, tutte le sue pene ci passarono dinanzi agli sguardi quasi in rassegna. L'uomo,

così studiato, ci spiega il poeta; e possiamo adunque arrivarci con confidenza il Canzoniere, in cui il Petrarca ha deposta la miglior parte di sè stesso.

Si rimproverò ai sonetti di Petrarca, che mancassero di semplicità. Questa accusa, fondata, a dire il vero, sul buon senso e sulla evidenza, non conviene generalizzarla, dappoichè la metà almeno dei sonetti del Canzoniere, offrono la più grande semplicità, la massima chiarezza e tutta la franchezza che puossi desiderare. Per ciò che riguarda quelli, ne quali domina il solo spirito, ed in cui sono pazientemente combinati e presentati con abilità dei pensieri, sovente ingegnosi, ma quasi sempre estranei alla passione, confesseremo senza punto esitare, che malgrado alla scelta felice delle parole, offrirebbero poco interesse, se il nome del Petrarca non li raccomandasse all'attenzione di chi li legge. L'eleganza e la grazia delle immagini meritano d'essere studiate; ma una tale lettura non dice niente al cuore, e stanca anzichè colorir, non avendo una profonda conoscenza della lingua italiana, sono costretti a meditare su ciascun verso,

Di qui intralcio e ritardo nella spedizione degli affari, malcontento generale, spese sopra spese, e diminuiti i proventi degli altri rami di servizio mandati ai ricevitori, già insufficienti a dar passo ai lavori sull'Asse ecclesiastico.

Ocorreva frattanto provvedere a quattro cose essenzialissime: la vendita dei beni, l'amministrazione degli inventati, l'appuramento dei beni indebitamente appresi o da rilasciarsi, e la liquidazione della rendita.

Mal compilati i verbali, peggio le tabelle per la vendita: era necessaria conseguenza — Non ragionevole divisione dei lotti, non deduzione degli oneri o dei pesi, tutto è ridotto a prendere la media dei risultati di tre moltiplicazioni — coi termini del verbale!

Ciò spiega in molti casi la poca concorrenza dei compratori, le aste deserte: giustificata le camorre che in quasi tutte le provincie si sono formate — sempre a vantaggio delle finanze!

Eppure si è venduto e molto: sta bene, ma proporzionato il ricavato alle vendite?

Dal modo con cui furono compilate le tabelle derivò negli acquirenti incertezza sull'acquisto, aspettandosi essi con tutta probabilità o una causa con terzi per rettificazione di confini, o per acquisto indebito oppure un direttario qualunque e ereditario censuario ed ipotecario, quando credevano in buona fede d'aver comprato fondi liberi, come annunciava la tabella.

Aggiungasi a ciò il dover attendere per anni ed anni una liquidazione che si fa in pochi giorni; aggiungasi a ciò il vederli compresa, nelle spese d'asta una competenza di 30 o 40 franchi oltre altrettanti di visaggio ecc. per un delegato alla consegna, che o neppure vide il fondo, o l'indicò col dito in cinque minuti, e disse un poco se tali condizioni erano fatte per invogliare i compratori!

Ocorre qui, a scanso d'equivoco, fare una dichiarazione anche per quanto saremo per dire in seguito.

Di questi ed altri fatti bisessevoli non vuoi far risalire la responsabilità diretta fino al Governo, quasi ne fosse consapevole, e non vi provvedesse.

Non ne seppe, né poteva saperne, perchè tali cose sono ignote ai profani, i capi uffici o per quiete propria fingono di nulla vedere, o vogliono reprimere e sono oppressi dalla calunnia e dalle basse arti, l'impiegato non ha voce in capitolo, dunque?

Andiamo pure avanti, che dopo le vendite viene l'amministrazione dei beni che è la parte più impolitica e dannosa di quella operazione che dicei liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Meglio è vendere per 10 che ricavare 20 da affitti, o 40 da gestioni economiche.

avanti, d'indovinare ciò che l'autore volle esprimere. Quando Petrarca si assomiglia ad un cigno, perchè incanutirono i suoi capelli; quando compone il nome di Laura, per trovarvi la lode, il rispetto, il silenzio; o quando, assistito da un'apostrofe collocata fra la prima e la seconda lettera, scorge in quel nome sacro l'aria stessa che egli respira — tutto ciò non può certamente destare un vivo piacere: ma i sonetti esclusivamente ingegnosi, il cui merito riposa soltanto sulla disposizione delle parole e sulla scelta delle immagini, formano appena la metà di quelli, nei quali Petrarca parlò del suo amore. D'altronde non bisogna dimenticare che l'amante di Laura ha potentemente contribuito, come l'autore della *Divina Commedia*, alla creazione della lingua italiana; anzi è avverato dai filologi, che lo stile del Canzoniere è in generale più puro, più castigato, più fedele all'origine latina, di quello della *Divina Commedia*. Non bisogna dunque far le meraviglie, se Petrarca, scrivendo molte centinaia di sonetti su d'un unico tema, si è qualche volta lasciato trasportare dal puerile piacere

Il 20 degli affitti diventa 8, dedotta la sorveglianza, il 40 delle gestioni economiche diventa 5, per soprappiù dopo un termine di affitti o di gestioni economiche, lo stabile è talmente deteriorato, che è molto se lo si vende per 8.

Ne volete una prova! Ci si assicura che in una delle principali provincie del Regno, per alcuni terreni montuosi e castagneti si mantengono due agenti rurali, e per questi agenti e per tre o quattro casucce in città, si stipendi un *Ispettore rurale* con più di 4000 — dico quattromila — lire annue, oltre molti incerti certissimi.

Si domanda se da quei castagneti e da quelle catapecchie si cavi tanto da pagare questi signori.

Dio buono! in leggi di grave interesse finanziario per il paese, la beneficenza da parte dello Stato ci pare fuori di luogo!

Dopo che per le rivendicazioni e gli svincoli si rilasciarono i beni già appartenenti ai beneficati ed alle cappellanie di patronato laicale, ed in previsione della legge sulla conversione dei beni delle fabbricerie, poco almeno apparentemente, rimane ad appurare che sia ad apprendersi oppure rilasciarsi.

Anche per le rivendicazioni e gli svincoli erasi dapprincipio adottato un sistema troppo minuzioso, che richiedeva dai patroni comprovazioni ed esclusioni impossibili a darsi, ed a rilente, e molto, si condussero tali pratiche tanto che lo comprese lo stesso ministro delle finanze che col decreto 27 luglio 1869 appigliavasi ad un sistema tutt'altro opposto, e tanto largo quanto il primo ristretto. Un terzo almeno dei beni rivendicati, lo fu indebitamente; quasi tutti con valutazione inferiore al vero. Quanto vi perdettero le finanze?

La liquidazione della vendita è ancor tutta in fieri per gli enti soppressi, per i conservati non finita. Cause sono: il soverchio lavoro di cui sono sopraaccaricati i ricevitori, il rifiuto dei titolari a produrre i dati necessari, il sistema soverchiamente intralcio e complesso di liquidazione, le questioni che ad ogni piè sospinto sorgono circa la competenza dei beni, e finalmente la mancanza, specialmente nelle intendenze di second'ordine, di personale a ciò adatto.

Quest'ultima circostanza è riconosciuta dagli intendenti non solo, ma anche dal Ministero; ma male vi provvedono stipendiando a ciò degli amanuensi, le cui operazioni non possono essere che materiali.

Lungo sarebbe l'investigare tutte le cause che diedero luogo allo intralcio dei lavori sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Basti perciò averne accennate alcune, e principali, acciò che servano d'occasione a consigliare

di assettare delle parole, e di assortire delle immagini. Quando si imprende, e si continua coraggiosamente la lettura del Canzoniere, si si accorge che la passione sostiene una parte importantissima; ma per trovare le pagine in cui parla solo il cuore, e in cui francamente sono espressi i sentimenti più delicati e più veri, nonchè i voti più ardenti, conviene rassegnarsi a leggere senza impazienza più d'una pagina, riempita di soli giuochi e tratti di spirito. La maggior parte di coloro che parlano del Petrarca, e lo condannano magistralmente, come un poeta costantemente manierato, non hanno letti nemmeno cinquecento versi del Canzoniere, vale a dire non conoscono che l'ottava parte dei suoi sonetti. Un giudizio pronunciato con tanta leggerezza, non merita d'essere discusso.

Petrarca seppe evitare la monotonia; narrando le sue gioie, le sue speranze, i suoi dolori, trovò il mezzo d'intressare, di commuovere, d'introdurre nella pittura d'un antico sentimento una varietà, che sembrerebbe esclusa dal soggetto. Egli benedice il giorno, l'ora ed il luogo in cui vide Laura

quello che dovrebbe fare per il compimento ragionevole e sollecito di tali lavori, specialmente quando in Parlamento approvò il progetto di legge per la conversione dei beni parrocchiali.

(Continua) (Conte Cavour).

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — Scrivono al *Corr. di Milano*:

La sottoscrizione per gli Italiani danneggiati dall'incendio di Costantinopoli procede a gonfie vele. Voi forse ignorate che uno dei principali promotori ne fu il generale Lamarmora.

Molti inviti furono qui diramati nella stampa per assistere all'inaugurazione degli ossari di San Martino e Solferino, venerdì, 24.

— 21. — Leggesi nell'*Esercito*:

È pubblicato il nuovo regolamento per i trasporti militari in ferrovia e sui laghi, che dovrà andare in vigore il primo luglio prossimo.

— 21. — La missione cinese è partita stamane per Susa.

BOLOGNA, 22. — La petizione iniziata fra i commercianti della nostra città per protestare contro il progetto Maiorana ebbe un esito splendidissimo.

Oltre a seicento negozianti, compresi i principali della città ed i primari banchieri, la sottoscrissero, nonchè cinque consiglieri della Camera di Commercio.

Brameremo sapere dall'*Indipendente* che esito ebbe l'altra petizione in favore del progetto Maiorana, da lui con tanta solennità annunciata ed appoggiata.

NAPOLI, 19. — La *Nuova Patria* di Napoli annunzia essere partito alla volta di Firenze il capitano Ruggero, comandante della *Vedetta*, per essere sottoposto ad esame dell'avv. generale militare, cui furono rimessi gli atti dell'inchiesta eseguita ultimamente alla Spezia.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — La *Liberté* riconferma che lo stato di salute dell'imperatore Napoleone non desta alcun motivo d'inquietudine.

BELGIO, 18. — Secondo l'*Indépendance Belge* in molte parti del Belgio l'indignazione pubblica per la vittoria dei clericali si è manifestata con atti assai prossimi ai tumulti. Si gridò abbasso ai più noti reazionari e si fecero evviva agli uomini più distinti del partito liberale. In qualche comune le cose procedettero più oltre, e non è improbabile che il malcontento del popolo si esprima con aperta sedizione.

AUSTRIA, 20. — I giornali austriaci segnarono recentemente una violazione di territorio commessa sulle frontiere della Boemia da una compagnia di soldati di linea prussiani.

per la prima volta. Egli rammenta con ebbrezza il fortunato sentiero, in cui ella degnossi mostrargli il suo viso men severo del solito, anzi sorridente. Una tale passione, soventemente mistica nel suo linguaggio, non s'interdice però nè il rimprovero, nè l'ironia. Lo specchio in cui Laura si piace di contemplarsi, le perle e i fiori ch'essa intreccia nei suoi capelli, eccitano la collera dello amante, e strappangli dal labbro severe parole. Egli è perchè troppo si specchia, che Laura impara a non amare; egli è perchè si scorge soverchiamente bella, ch'essa insegna al suo cuore lo sdegno e l'oblio. Un giorno il poeta concepisce le più ardite speranze. Egli crede toccare la suprema felicità; ma è deserta la sua speme, e perciò piange amaramente. Se questo pianto è sincero, se i rimproveri che lo accompagnano non sono un capriccio della immaginazione, Laura, malgrado la incensurabile sua purezza, sarebbe lasciata sfuggire dai labbri una imprudente promessa. Ma che aveva ella promesso? Petrarca nol dice chiaramente; ma sebbene discreto sia il suo linguaggio in proposito, è facile

Il governo di Vienna chiese spiegazioni in proposito al gabinetto di Berlino, il quale si affrettò a rispondere che la violazione era bensì avvenuta, ma per forza maggiore, stantechè un violento oragano contrinse quella truppa a rifugiarsi sul territorio austriaco.

La ragione parve soddisfacente e la cosa non ebbe altro seguito.

SPAGNA, 19. — Secondo il *Mémorial diplomatique* il maresciallo Prim, stante l'impossibilità di vincere il rifiuto del principe don Fernando, avrebbe il progetto d'indurre il giovane re don Luis a rinunciare al trono di Portogallo per salire a quello di Spagna. Egli abdicerebbe in favore del suo figlio, il principe Carlo, che non ha ancora sette anni e la reggenza sarebbe affidata a don Fernando durante la minorità del nuovo sovrano. Al progetto d'unione iberica, abbandonato almeno per ora, si sostituirebbe una federazione che lascierebbe alla Spagna ed al Portogallo la loro autonomia.

Il *Mémorial* soggiunge che il duca di Loulé era favorevole a questa combinazione e che il colpo di Stato del marchese Saldanha avrebbe aggiornato l'esecuzione di questo progetto.

PORTOGALLO, 19. — Malgrado che a Lisbona si fosse fatta correre la voce di probabili disordini pel giorno del Corpus Domini e successivi, la tranquillità non è stata menomamente turbata.

## ATTI UFFICIALI

21 giugno

1. R. Decreto del 2 giugno, a tenore del quale, i comuni Paero, Vas e di Alano di Piave costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Feltre n. 445, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Quero.

2. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. Marina.

3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale delle intendenze di finanza.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 21 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2. Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

L'allegato T, cioè la legge per la revisione delle tasse marittime, dopo breve

l'indovinare l'arditezza delle sue speranze. Egli conta le ore; poi grida: « Se il mio cieco desire non m'inganna, l'istante promesso dalla pietà divina finalmente è giunto. » — Queste parole sembrano indicare chiaramente un appuntamento, al quale Laura mancò. — Poi soggiunge: « Qual vento crudele ha uccisa la semente che stava a per sbocciare, e dare il frutto desiderato? Qual muraglia si è innalzata fra la mia mano e la spiga? » — Se la semente non deve esser presa in un senso generico; se, in luogo di riferirsi ad una serie di speranze ingannatrici, indica invece un giorno, un'ora promessa; se la muraglia, innalzata tra la mano e la spiga, non ha un significato puramente figurato — si comprende quale debba essere stata la disperazione dell'amante ingannato nella sua ambizione. L'accusa, scagliata abitualmente contro il Petrarca, qui non può reggere, dappoichè non vi ha un solo verso nel sonetto ora citato, che manchi di franchezza e di vivacità. In esso, tutte le immagini convengono mirabilmente al pensiero, e l'analogia è fedelmente rispettata. La

discussione è approvato con lievi emendamenti.

All'allegato per la legge della revisione delle tasse scolastiche fanno opposizione Melchiorre, Delzio, Salaris, Mellana, Oliva ed Asproni, reputando che le tasse sieno nocive alla scienza e allo svolgimento dell'istruzione.

Chiaves, Bonghi, Broglio, Correnti e Sella (ministri) sostengono un avviso contrario: la proposta sospensiva è respinta.

Morèlli Salvatore svolge emendamenti per dare facoltà ed estensione alle donne dell'insegnamento superiore: si ritira dopo osservazioni di Chiaves e Correnti. L'allegato è approvato.

La discussione della legge sulla tassa di registro e bollo è rinviata a domani. La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

## CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

**Onorificenza.** — Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re con Decreto 9 corr. sulla proposta di S. E. il Ministro delle finanze ha nominato a cavaliere nell'ordine equestre della *Corona d'Italia* il sig. Giovanni Pertile. Lo Segretario di La classe all'Intendenza di finanza in Padova.

**Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Nella tornata di domenica 26 corr. alle ore 4 p. leggeranno:

1. Il S. O. prof. Giusto Bellavitis: sopra alcuni strumenti di fisica.

2. Il dott. Luigi Paganuzzi: una nota sopra l'origine della Sensibilità del nervo ipoglosso.

**Protesta.** — Fra gli studenti della nostra Università si va coprendo di numerose firme la seguente:

## PROTESTA

Constando che si tentò di far circolare fra gli studenti della R. Università di Padova una sottoscrizione di aderenza alle decisioni del Concilio Ecumenico, e più singolarmente a quelle spettanti l'*Infallibilità del Pontefice*, i sottoscritti studenti dichiarano, ove per avventura qualche sottoscrizione si fosse ottenuta, che la scolaranza non ha dato ai firmatari alcun mandato, intesa solo al vero progresso della scienza che è *Libertà* e scongiura di curarsi di qualunque disquisizione teologica della Curia Romana.

## La Commissione

RATTI LUIGI

PELLEGRINI dott. GEMINIANO

BETTI ADAMO

Questa dichiarazione si accorda troppo colle idee da noi tante volte manifestate sul contegno che gli Italiani devono tenere di fronte alle paradossali esorbitanze della Curia Romana, perchè ci asteniamo dal farvi plauso.

disposizione delle parole non ha nulla di affaticoso; l'arte del poeta è così perfetta, ch'egli viene a nascondersi affatto. Vi ha nella forma tanta spontaneità, tanta abbondanza, che si obblia di ammirare l'armonia del verso, per associarsi alla disperazione dello amante. Molti altri sonetti, nel Canzoniere, meritano lo stesso elogio.

A nostro avviso, il più bello, il più grave, il più completo, egli è quello, in cui il poeta narra la sua conferenza in cielo con Laura morta da più anni.

Udiamolo per intero.

Levonmi il mio pensier in parte, o'era quella ch'io cerco e non ritrovo in terra: Ivi, fra lor che il terzo cerchio serra, La rividi più bella, e meno altera.

Per man mi prese, e disse: In questa spera Sarai ancor meco, se 'l desir non erra: Io son colei che ti diè tanta guerra, E compie' mia giornata innanzi serra.

Mio ben non cape in intelletto umano: Te solo aspetto; e quel che tanto amasti, E là giuso rimaso, il mio bel velo.

Deh! perchè tacque, ed allargò la mano? Ch' al suon di detti sì pietosi e casti Poco mancò ch'io non rimasi in cielo.

(Continua)





# R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

## Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Giovedì 7 Luglio p. v. in uno dei locali di questa **Intendenza di Finanza**, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti a favore del miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 28 Ottobre 1869 e 17 Maggio 1870.

### Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una e secondo il modello sottoindicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dal presente capitolato.
4. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
5. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
6. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.
8. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom., negli uffici della R. Intendenza di Finanza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

### Modello delle Offerte

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ domiciliato in \_\_\_\_\_ dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. \_\_\_\_\_ indicato nell'avviso d'asta n. \_\_\_\_\_ per L. \_\_\_\_\_ unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. \_\_\_\_\_ (all'esterno): offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n. \_\_\_\_\_

N. progressivo dei lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI		Prezzo d'incanto	Deposito per			Prezzo presunto delle scorte vive e morte, altri mobili	Precedente ultimo incanto				OSSERVAZIONI
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		cauzione delle offerte	le spese e tasse	Data		Numero dell'avviso				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Anno	Mese	Giorno	15	16
718	753	Congelve	Magist. 2. st. astico in Duomo d'Padova	Chiusura di padovani campi 1.0.171 coltivata ad arat. arb. vit. al mappale n. 654 in affitto a Zatin Giacomo, rendita censuaria lire 2358	4650	465	603 33	60 33	70	—	1869	Ottobre	28	XL	È gravato da decima.
838	909	Codevigo	Seminario Vescovile di Padova	Chiusura di padovani campi 6.3.160 ai mappali numeri 470 427, 497 e 2332 coltivata ad arat. arb. vit. ed argias pravo in affitto a Piccolo Valentin detto Tavan rendita censuaria lire 6241	2681	2681	2001 42	200 14	185	—	1870	Maggio	17	XLIV	Il mappale n. 2332 si cede soltanto l'usufrutto e la proprietà rimane all'Erario civile ramo Pubbliche Costruzioni.

Padova li 18 Giugno 1870.

IL R. INTENDENTE  
Verona

## Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott. os ritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consiglio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fiolle auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni. Trovate amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori se abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI. Prezzo delle Fiolle lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale. Prezzo dell'Opera lire 2.5.

### DIFFIDA

E pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto. O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nella principali Farmacie del Veneto.

**Premiata Fabbrica Nazionale**  
**DI POSATE ESERVIZI DA TAVOLA**  
(SISTEMA CHRISTOFFLE)  
**G. BROGGI E FIGLI**  
Piazza S. Maria Fulgorina, N. 12. Milano

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è munita la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali alberghi d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre, hanno, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri, e i buoni uffici, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare d'loro commissioni ad incremento dell'industria nazionale. — **Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI - chinegliese - all'Univ. Post.**

Associazione Bacologica Milanese  
**FRANCESCO LATTUADA E SOCI**  
MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi  
dal Giappone e Mongolia

Si ricevono sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

**Condizioni**

**Cartoni del Giappone L. 6** per Cartone alla Sottoscrizione. non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

**Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5** per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

**Avvertenza**

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada. Padova, dal sig. Orsoglio Raffaello, Albergo della Croce d'Oro. Campansampiero, dal sig. Abetti Beniamino. Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

**Guida della Città di Padova**  
e suoi principali contorni  
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.  
Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.

La Libreria Editrice SACCHETTO si incarica degli abbonamenti a qualunque giornale italiano ed estero, politico-letterario-scientifico.